

**CARLO FELICE**

**Lo sfogo di Roi:  
«Non arrivano  
i fondi Bray,  
danno enorme»**

«UN DANNO». Così il sovrintendente del Carlo Felice di Genova, Maurizio Roi, ha definito il ritardo nell'erogazione dei fondi previsti dalla legge Bray, fondi che a tutt'oggi tardano ad arrivare. «Pur avendo ottenuto tutte le approvazioni e firme necessarie, aver addirittura firmato il contratto di restituzione di quanto anticipato dal Mibact nel 2014, non è ancora arrivato un euro» ha detto il sovrintendente «il danno è enorme e causa ritardi dei pagamenti ai fornitori e agli artisti e una tensione finanziaria continua».

Roi ha però commentato positivamente i numeri che vedono, per il teatro lirico genovese, un aumento del pubblico di 10 punti percentuali

rispetto al 2014-2015.

La prima parte della stagione ha riscosso un buon successo di pubblico, con 70 mila presenze contro le 64 mila della scorsa stagione, con un sensibile incremento

di richiesta per la stagione di danza. «Considero questi numeri il risultato della qualità e della serietà del lavoro che il teatro, grazie al contributo di tutti, sta facendo ma naturalmente non è sufficiente per ridargli il rango che gli spetta» ha detto Roi. I finanziamenti della legge Bray, ha aggiunto,

«sono determinanti, ma non eliminano la necessità di maggiori sostegni pubblici e privati. Se oggi il Carlo Felice sta riacquiescendo il rapporto con la sua città e la sua regione, se aumenta il pubblico e se ne parla per ciò che fa e non per i conflitti, ci sono tutte le condizioni perché la discussione sul futuro del teatro si faccia serenamente e nel modo più ampio e trasparente possibile».



**Maurizio Roi**



Peso: 11%